



**Le interviste
impossibili**

Oltre la disperazione

**Secondo i dati
americani
più recenti,
un bambino
ogni ottantotto
è autistico.**

Oggi un bambino nato ogni cento è autistico, e secondo i C.D.C. (*Center for Disease Control*) di Atlanta, addirittura uno ogni ottantotto. Una pandemia che sta crescendo a ritmo esponenziale. L'autismo è un disordine neurologico dello sviluppo, considerato «incurabile» dalla medicina, ma un libro scritto da un omeopata olandese, invece, porta un po' di luce nella tenebra, dà una qualche speranza ai genitori, parlando senza mezzi termini di guarigione.

Non si vuole illudere nessuno, ma neppure tenere nascosto i numerosi casi di bambini che sono guariti. Questa intervista ha lo scopo di far conoscere una strada,

un percorso terapeutico, che sta dando risultati straordinari. Risultati che almeno danno speranza.

Si tratta di un'intervista particolare perché il dottor Tinus Smits, autore del libro, *Autismo. Oltre la disperazione. L'Omeopatia ha la risposta* (Ed. Salus Infirmorum), è morto due anni fa. Nonostante questo, è così importante far conoscere la sua opera, che abbiamo preparato una serie di domande e risposte, dove queste ultime, sono state estrapolate dal suo libro e dal materiale pubblicato nel sito gestito dai medici che portano avanti il suo lavoro (www.cease-therapy.com).

Alla fine abbiamo chiesto aiuto al dottor Roberto Gava (già intervisti-

stato da «EfferveScienza», n. 30, giugno 2011) che ha curato la revisione scientifica del libro e la prefazione.

Dottor Smits, quando è iniziato il suo interesse verso l'autismo?

È scaturito dalle prime esperienze di disintossicazione di bambini danneggiati dai vaccini pediatrici. Molti disturbi comportamentali, quando si otteneva la disintossicazione dai vaccini, scomparivano completamente.

Ho visto nella mia pratica clinica che disturbi dell'attenzione (A.D.D.), iperattività (A.D.H.D.), alterazioni dell'umore e aggressività erano spesso correlati alle vaccinazioni. Quando effettuavo la disintossicazione dai vaccini ricevuti, si ottenevano miglioramenti incredibili e anche vere e proprie guarigioni.

Quando è giunto alla straordinaria conclusione che l'autismo si può curare?

Dopo aver usato la terapia C.E.A.S.E. in più di trecento persone affette da autismo ai diversi livelli di gravità. L'autismo è una patologia ad eziologia multifattoriale e tra le sue cause, per il 70% è da imputare ai vaccini, il 25% alla somministrazione di farmaci o di altre sostanze tossiche (soprattutto durante la gravidanza) e il 5% è causato da patologie organiche.

L'autismo non è il risultato di un danno permanente del tessuto cerebrale, è un blocco che rende impossibile il normale e corretto funzionamento del cervello. Quindi, non è una patologia fisica, ma è una patologia da squilibrio del normale funzionamento cerebrale, uno squilibrio reversibile!

Cosa significa C.E.A.S.E.?

C.E.A.S.E. Therapy (Complete Elimination of Autistic Spectrum Expression) significa «Completa Eliminazione delle Espressioni dello

Spettro Autistico». Questa terapia, quando si sospetta che una determinata sostanza chimica abbia contribuito o sia la causa dello sviluppo dell'autismo, consiste nell'impiego dello stesso prodotto tossico in diluizioni omeopatiche.

Quindi se la causa dell'autismo è stata per esempio il vaccino M.P.R. (Morillo-Papillo-Rosolia), si somministrerà al bambino il vaccino M.P.R. omeopatizzato?

Esatto. Questa metodica è conosciuta in omeopatia come isoterapia e consiste nell'utilizzare quella sostanza (resa omeopatica grazie a specifici processi di diluizione) che in una determinata persona ha causato un danno tossicologico.

Per capire come agisca la disintossicazione, dobbiamo considerare che le malattie non sono solo provocate da sostanze come batteri, virus, funghi come crede la medicina, ma che ogni sostanza può lasciare un'impronta nel campo energetico di una persona.

L'isoterapico va a cancellare l'impronta energetica della sostanza che ha causato il danno?

È così. Una volta cancellata l'impronta energetica, la guarigione è una spontanea conseguenza. Le impronte energetiche però non derivano solo da un danno diretto e fisico alla persona, come le vaccinazioni, una malattia, i traumi emotivi, ecc., ma possono anche essere trasmessi dai genitori al feto. Ecco perché è importantissimo lo stile di vita della donna in gravidanza...

Come si fa a capire se il rimedio somministrato è quello corretto?

È importante osservare attentamente le reazioni del bambino. Se un vaccino o un altro farmaco hanno effettivamente causato un danno, ci saranno delle reazioni si-



gnificative al trattamento isoterpico. Il bambino potrebbe sperimentare un'altra volta gli stessi sintomi che ha avuto quando ha ricevuto per la prima volta quel vaccino e/o farmaco. Si può avere una secrezione mucosa da naso, orecchi, occhi e/o gola, ma anche diarrea, sudorazione, eruzioni cutanee e febbre. Queste importantissime eliminazioni non dovrebbero mai essere sopresse con i farmaci, perché fanno parte del processo di guarigione.

Cosa può consigliare ai futuri genitori?

In base alla mia comprensione di come si sviluppa l'autismo, è di grande importanza evitare ogni farmaco in gravidanza e nei primi due anni di vita del bambino. Il feto e il neonato non sono in grado di metabolizzare in modo adeguato le sostanze tossiche. Perciò i bambini non dovrebbero essere vaccinati, almeno nei primi anni di vita, mentre dobbiamo fare in modo che crescano nel modo più sano possibile.

Lo stile di vita e l'alimentazione che ruolo hanno?

Una dieta sana e corretta dovrebbe contemplare l'apporto di acidi grassi polinsaturi (Omega-3-6), perché svolgono un ruolo fondamentale nella formazione e nel buon funzionamento del cervello. Dovremmo eliminare tutte le sostanze tossiche come il glutammato monosodico e lo zucchero. Il glutammato fa aumentare di tre volte l'insulina prodotta dal pancreas e crea una dipendenza spingendo le persone a mangiare di più.

Lo zucchero bianco produce sia dipendenza, che stress ossidativo e alimenta la crescita della candida, onnipresente nei bambini autistici. Questo fungo è responsabile di moltissimi disturbi, tra cui malassorbimento intestinale.

Tutti i bambini autistici con problemi di comportamento (ADHD),

«Per fermare l'autismo, la medicina dovrebbe posticipare tutti i vaccini dopo i due anni di età dei bambini»

aggressivi, ecc., dovrebbero eliminare completamente lo zucchero.

Cos'è la metallotioneina?

È una proteina e rappresenta la prima linea di difesa contro i metalli pesanti; si trova nella bocca, nello stomaco e nell'intestino.

Se è presente in quantità sufficienti nell'intestino, i metalli pesanti come mercurio, alluminio o piombo si legano a questa proteina scambiandosi con lo zinco! Anche gli enzimi che metabolizzano la caseina

e il glutine hanno bisogno, per il loro funzionamento, di zinco. Perciò una carenza di metallotioneina porterà una carenza dell'enzima che scompone caseina e glutine. Se la metallotioneina non funziona per una mancanza di zinco, il mercurio, piombo o alluminio e altri metalli pesanti finiscono nel sangue e quindi anche nel cervello! La metallotioneina protegge anche dalle infezioni intestinali e contrasta la candida.

Questo è il problema dei metalli pesanti?

Il problema dei metalli pesanti nei vaccini è enorme. Alluminio e mercurio, iniettati tramite i vaccini, superano le barriere di difesa dell'organismo e intossicano il corpo direttamente. Questi metalli, superando la metallotioneina, possono entrare direttamente nel cervello, nonostante la barriera emato-encefalica. A questo vanno aggiunti i metalli che entrano tramite l'alimentazione, l'aria e l'acqua.

L'apporto giornaliero di mercurio presente nel cibo, secondo il Pfeiffer Institute, è di circa 20 mcg (microgrammi) e se i denti sono otturati con amalgama, viene ceduto all'organismo mercurio ogni giorno (1 mcg/giorno per una amalgama vecchia, e fino a 450/giorno per una recente).

Per i vaccini posso dire che uno dei cambiamenti più positivi che la medicina potrebbe fare, allo scopo di fermare l'autismo e altri problemi di salute dei nostri figli, sarebbe quello di posticipare i vaccini dopo i due anni di età.

La conferma arriva dall'Oriente. Nel 1975 il Giappone ha interrotto le vaccinazioni nei bambini sotto i due anni di età. Questo ha permesso di avere la più bassa incidenza di mortalità infantile al mondo, mentre prima era al diciassettesimo posto.

Con trecento casi di bambini autistici, sono arrivato alla conclusione che nella maggioranza dei casi sono coinvolte le vaccinazioni. Ma

non solo: più farmaci un bambino ha assunto nei primi due anni di vita e maggiore è la probabilità che diventi autistico. Questo vale anche per il periodo di gravidanza. Più farmaci prende la mamma, maggiore è la possibilità di avere un figlio con problemi. Oltre ai vaccini possono contribuire allo sviluppo dell'autismo, sostanze prese in gravidanza come spray nasali, antibiotici, antiepilettici, antiacidi, il fumo o l'anestesia del parto, e forse anche altre sostanze come aspartame, glutammato, ftalati e bisfenolo A.

Dr. Smits, i bambini autistici sono condannati a rimanere tali per tutta la vita?

I numerosi casi clinici che ho seguito mi permettono di affermare che i bambini autistici possono essere guariti al 100% e avere una vita normale senza aver bisogno di una particolare assistenza!

Passiamo la parola al dottor Roberto Gava.

Dr. Gava, cosa ci puoi dire della crescita dell'autismo e della C.E.A.S.E. Therapy?

L'autismo è un disordine neurologico dello sviluppo che compromette la comunicazione e le relazioni sociali. I più recenti studi



epidemiologici rilevano un tasso di incidenza dell'autismo pari ad un caso ogni cento nascite, con una crescita annuale di circa il 10-17%.

Questa patologia grave sta diventando drammaticamente comune.

Attualmente non esiste una terapia capace di far regredire la sindrome autistica, ma il libro di Tinus Smits sta veramente dando speranza a quei genitori che sono nella disperazione.

Conosco la tecnica messa a punto da Smits da circa sei-sette anni, ma solo da un anno la sto utilizzando in tutti i bambini, autistici o meno, nei quali sospetto l'esistenza di un danno causato o dalle vaccinazioni pediatriche o da qualche altro farmaco.

Ho in cura più di cinquanta bambini e, data la delicatezza dell'argomento, preferisco non esprimere giudizi affrettati; comunque, nel corso di quest'anno ho intenzione di esaminare ed elaborare statisticamente tutte le informazioni che i genitori dei miei piccoli pazienti mi stanno facendo pervenire.

Per ora, posso dire che la terapia C.E.A.S.E. non è assolutamente priva di effetti.

Nella quasi totalità dei casi in cui c'è stato un danno vaccinale emergono evidenti reazioni in diretta connessione causale con l'isovaccino omeopatico somministrato.

Le reazioni non sono di solito intense e possono consistere in dermatiti, febbre, patologie delle vie respiratorie, disturbi intestinali, nervosismo e disturbi caratteriali.

Queste reazioni sono quasi sempre prevedibili, perché tendono praticamente sempre a ripresentare gli stessi sintomi che sono stati causati nel bambino dal vaccino o da qualche farmaco. Tali reazioni sono molto importanti, perché sono la prova che il vaccino è stato realmente la causa del danno organico. Quindi la terapia C.E.A.S.E. permette sia di diagnosticare, che di

curare nello stesso tempo, un danno vaccinale o un qualsiasi danno farmacologico.

Gli effetti che l'uso di questa terapia ha indotto nei miei pazienti non sono ancora chiaramente definibili, ma i dati di cui dispongo mi portano ad affermare che i bambini, che hanno avuto una reazione sintomatologica dopo la somministrazione dei vaccini omeopaticizzati, sono poi quasi sempre migliorati dal punto di vista caratteriale e mentale: alcuni che prima non parlavano hanno iniziato a parlare, alcuni che non camminavano hanno iniziato a camminare e in ogni caso sono migliorati a livello comportamentale con una maggior acquisizione del loro autocontrollo e della loro capacità di relazionarsi con gli altri.

In conclusione, posso però dire con tranquillità che la conoscenza di questa nuova tecnica di terapia omeopatica può veramente portare «oltre la disperazione» i genitori dei bambini diventati autistici o epilettici o A.D.H.D. o con disturbi caratteriali o comportamentali a causa delle vaccinazioni e dovrebbe essere conosciuta e utilizzata da tutti gli omeopati.

Ci auguriamo anche noi che la terapia C.E.A.S.E. venga conosciuta da sempre più medici diventando un importante strumento diagnostico-terapeutico nell'autismo e non solo. Dall'altra però ci auguriamo anche che la comprensione del fenomeno, induca sempre più persone, soprattutto le coppie, prima del concepimento, ma anche durante la gravidanza e nei primissimi anni di vita, a migliorare il proprio stile di vita, evitando qualsiasi forma di inquinamento alimentare, emozionale e chimico (farmaci e vaccini). Così facendo non avremo necessità di andare «oltre la disperazione»...

MARCELLO PAMIO
marcellopamio@gmail.com